Virus modificati possono proteggere dall’ HIV

Data 27 settembre 2001
Categoria infettivologia

E' da tempo che l'attenzione dei ricercatori si e' accentrata su una proteina presente sulla superficie dei linfociti, sede di attacco del virus HIV: si tratta precisamente della proteina CC-R5, che viene usata dal virus HIV insieme ad un altro recettore (CD4) per agganciarsi alle cellule-bersaglio onde penetrarvi successivamente.
E' stato dimostrato che le persone geneticamente prive della molecola CC-R5 o che siano produttori di anticorpi contro questa molecola, sono immuni dall'attacco dell'HIV. E' naturale quindi che si cerchi di riprodurre artificialmente questa situazione per poter disporre finalmente di una possibilita’ di immunizzazione contro l' infezione HIV. Il virus, noto per il suo polimorfismo e per le sue capacita’ di modificarsi onde sfuggire all’ azione diretta degli anticorpi, dipende invece, in tutti i suoi ceppi conosciuti, dalla presenza di questo recettore per l’ aggancio alle cellule.
Un ricercatore statunitense ha percio' creato un falso virus, composto da un papillomavirus umano cui sono state adese le proteine CC-R5. Iniettato in animali, questi hanno prodotto anticorpi che, oltre al virus trasportatore, hanno attaccato violentemente anche la proteina recettore. Le cellule che ne sono derivate, trattate in vitro, sono risultate non piu' attaccabili dall'HIV.
Si sta valutando la possibilita' che tale meccanismo possa essere attivo anche negli esseri umani, e promette di diventare una buona arma contro l'HIV.
Le Scienze - Settembre 2000

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 14/11/2026 alle ore 17:30 | Pagina 1 di 1